

Sport, ambiente, giustizia, ricerca, digitale... Le «Sfide» del nostro tempo sul nuovo numero di Riflessi

Lo sport, l'educazione, la famiglia, la sostenibilità, la giustizia, il mondo digitale, il tempo che scorre, il confronto con il mistero, la quotidianità frenetica e i grandi ideali... Sono queste alcune delle «Sfide» raccontate da **Riflessi Magazine** nell'edizione online da venerdì 28 gennaio.

«E se è vero che la vita è una sfida – si legge nell'introduzione al numero – mai come oggi dovremmo aver chiaro che non si vince mai da soli. Nemmeno la maratona. Lo abbiamo imparato da bambini, attaccati ai calzoni di papà; ce lo conferma ogni nostra giornata: le riunioni di lavoro, la vita di coppia, i capricci dei bimbi, l'esame da superare, gli scontri sulla rete, la pandemia di coronavirus, il mondo che cambia».

Aperta da una fotografia che raffigura la fatica, la passione e la tensione verso l'alto che spingono un'atleta a scalare una parete in arrampicata, e da una citazione di Anna Frank che riconosce la tenacia e la potenza di una piccola luce anche nelle ore più buie («Guarda come una singola candela può sfidare e definire l'oscurità»), l'edizione «Sfide» di Riflessi è una rassegna di immagini, storie e incontri che parlano di coraggio di fronte alle fatiche della vita, ma soprattutto di fiducia: «Non ci si butta in una sfida se non con la fiducia di poterla affrontare. Non si vince una sfida se non ritrovando la fiducia in chi ne condivide la lotta. O in chi, semplicemente, presta un po' di attenzione».

C'è la storia di Chiara Pedroni, campionessa italiana di danza

in carrozzina, che racconta la sua lotta quotidiana con l'endometriosi, la malattia che l'ha costretta sulla sedia a rotelle ma non ha interrotto la sua voglia di vivere e di ballare; c'è Gabriele, giovanissimo canottiere che con la sua barca scende sul Po per ripulirlo dai rifiuti; e poi si parla di giustizia riparativa con le storie di minori che ricuciono le ferite aperte dai loro errori nella società incontrandosi faccia a faccia con le vittime, di Beethoven e Lucio Dalla, educazione digitale, ricerca oncologica, cinema astratto, parkour, paralimpiadi e ultra-maratoneti.□□□□□□